

FUGA IN EUROPA

Stephen Smith

Einaudi, pp. 164, € 20

La spaccatura tra cittadini consapevoli di non poter trasformare il Mediterraneo in una fortezza d'Europa e i difensori strenui del suolo dalla pressione migratoria è assai evidente. L'analista della Duke University spiega perché, e che il dualismo si accentuerà. E allinea dati, statistiche, leggi dei grandi numeri ed evidenze storiche per raccontare la giovane Africa diretta verso il vecchio continente. Scava soprattutto sull'aspetto demografico questo saggio di "geografia umana": chiave per capire i flussi migratori nelle diverse zone dell'Africa, ma anche premessa per interpretare la marcia verso l'estero. Illustra gli scenari possibili, da quello con migranti africani accolti e protagonisti di una vera "Eurafrica" a un ritorno al protettorato, con la collaborazione dei regimi africani in cambio di contropartite. Non tira

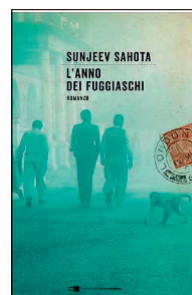
conclusioni, riconoscendo errati sia l'egoismo nazionalista che l'universalismo umanista. Ma, tra contrapposti ideali e interessi in gioco, dà molti strumenti utili per capire. Tradotto da Piero Arlorio.

L'ANNO DEI FUGGIASCHI

Sunjeev Sahota

Chiarelettere, pp. 506, € 19

Finalista al Man Booker Prize, Premio Unione europea per la letteratura, fra i migliori romanzi dell'anno per "The Guardian" e "The Washington Post". Apri il libro e capisci perché l'autore sia inserito tra i Best of Young British Novelists di "Granta": un vorticoso affondo nella realtà dei migranti asiatici, tra le difficoltà di integrazione, la volontà di cambiare il destino, la disumanità di chi li sfrutta. Tutto nell'arco di un anno, in Gran Bretagna, dove tre ragazzi indiani, lavoratori irregolari a Sheffield, si trovano faccia a faccia con un'altra cultura, i pregiudizi, la clandestinità. E mentre le loro storie si



intrecciano emergono le ragioni della fuga dal loro Paese, le dinamiche delle comunità degli espatriati. La fatica di resistere in un contesto dove tutto è lotta. Traduzione di Sara Reggiani. Accentua il realismo il largo e suggestivo uso di termini indiani.

FRATELLI MIGRANTI

Patrick Chamoiseau

Add Editore, pp. 125, € 14

Chamoiseau, scrittore francese proveniente dalla Martinica, ha scritto un libro che mescola parole poetiche ai toni da manifesto politico, Pasolini a Saint-Exupéry, la giungla di Calais ad altri luoghi dove si

arenano i migranti, la legalità, l'umanità. È la voce di un uomo, nella notte buia su una zattera. È un appello contro le persistenze coloniali quando spiega la politica. È un monito quando descrive la posta in gioco: «L'uomo piantato sulla propria soglia che non riconosce l'uomo che viene, che ne ha paura, e che vorrebbe farlo sparire, è già morto. Già scomparso dalla propria storia». Ed è elogio dell'imprevedibile, tutte le volte che accade: che gente normale inventi strade nuove per accogliere. Cancellando la barbarie. Traduzione di M. Balmelli e S. Mercurio. ■

Romanzo Coltello, bussola e due sorelle

Giuseppe Culicchia

La forza di ragazzine, nella giungla del mondo. "Sal", un esordio che colpisce

L'inglese Mick Kitson, ex giornalista passato all'insegnamento e arrivato con "Sal" (Einaudi, traduzione di Norman Gobetti, pp. 233, € 15,72) all'esordio in narrativa, lo fa in modo davvero rimarchevole. Protagoniste del romanzo sono due sorelle scozzesi sospese tra l'infanzia e la primissima adolescenza, la tredicenne Sal, voce narrante del libro, e Pepa, che di anni ne ha appena dieci. Le due provengono da una famiglia a suo modo esemplare: la madre alcolizzata ha infatti un nuovo fidanzato, Robert, incline all'incesto. Per proteggere Pepa dalle violenze del patrigno, che Sal subisce da quando aveva l'età della sorella, non c'è che un modo: chiude a chiave Pepa nella sua stanza con tanto di lucchetto. Ma alla lunga non potrà bastare. Così Sal si sbarazza di Robert, ma non senza aver imparato grazie ai corsi disponibili su YouTube e a un manuale delle forze speciali britanniche com'è che si sopravvive via dalla pazza folla, lontano dalla civiltà. Le due fuggono assieme con una mappa rubata alla biblioteca della scuola, e un coltello, una bussola e un kit di pronto soccorso comprati su Amazon usando carte di

credito rubate, con l'unica grande paura di poter venire separate nel caso i servizi sociali le ritrovino, minaccia che la madre e Robert hanno più volte usato nei loro confronti. Sal, nonostante i traumi patiti e quella sorta di muro che ha imparato giocoforza a mettere tra se stessa e il mondo, ha nei confronti della sorella minore un istinto di protezione quasi animale, molto pratico e però non privo di sensibilità. Le due instaurano un muto patto di solidarietà; malgrado gli orrori sperimentati non hanno perso la capacità di ridere, perfino quando sole nei boschi non hanno di che mangiare.

È una commovente storia d'amore, la loro: l'amore tra due sorelle capaci di cavarsela in quella giungla che è il mondo dove sono state heideggerianamente gettate. E l'incontro con l'hippie fuori tempo massimo Ingrid conferma come l'autore sia assai bravo a tratteggiare personaggi femminili tanto lontani da lui. Chapeau. ■

